Anno XX[illegible]° Venerdì 6 Settembre 1901 Conto corrente colla posta N. 213

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le torture del "Compagnoide"

Vamba, il brillante umorista toscano traccia questo riuscitissimo quadretto di genere... del partito socialista italiano:

« Non è veramente una testa: secondo la terminologia scientifica del partito socialista italiano essa è una *testoide* nel periodo vegetativo di accrescimento.

« Seguimola nel suo sviluppo alimentato dai fenomeni precursori si quali la testa sullodata assiste in questo ciclo storico che si impernia nella organizzazione socialisto-giolittoide.

« Il ciclo ha il suo principio nel fatto di Berra che i socialisti ministeriali si affrettano a battezzare come semplice fatto di cronaca. L'avvenimento è rimpiccolito allo stato larvale di avvenimentoide... e la testa del nostro personaggio incomincia ad ovoidarsi in modo da destare serie apprensioni tra i suoi campagnoidi.

« Con uno sforzo di buona volontà, egli che ha già percorso la carriera di *simpatizzante* a *socialistoide* aspetta con ansia la promozione ad *evoluto* non senza accarezzare il sogno di giungere al grado di *cosciente*, si adatta a non indignarsi di ciò che pochi anni fa esigeva assolutamente la sua indignazione.

« Ma ad un tratto gli arriva la *Propaganda* di Napoli con gli articoli di Arturo Labriola i quali lo invitano recisamente a indignarsi come una volta; ed egli, in omaggio alla disciplina di quel partito cui aspira, prende una attitudine di antiministerialoide.

« Se non che ecco l'on. Turati che stampa l'opuscolo secessionista; e il nostro eroe si domanda con angoscia:

« — Labrioloide? o Turatoide?

Ecco il problema!

« Nel momento in cui egli è per divenire secessionistoide, appare l'intervista di Saverio Merlino che non è perfettamente d'accordo col Labriola, che combatte il Turati e richiama il partito socialista alle sue tradizioni. E la testa del nostro amico è affetta da un principio di Merlinoide acuta.

« Però in quel punto vien fuori la parabola turatiana del Morgari e il nostro tipo ritorna più Turatoide di prima.

« Ma non c'è bene per lui. Perchè sul più bello Walter Mocchi si dichiara avversario dei successionisti e l'amico pare deciso a Valtercoidarsi una volta per sempre.

« E sarebbe tranquillo quando arriva il discorso di Prampolini in favore di Turati che gli secessiona ancora il cervello già evoluto a proporzioni allarmanti.

« Ma alla fine la lettura degli articoli di Paolino Valera disapprovanti tutti in *folla* lo precipita alla risoluzione catastrofica, ed egli esclama con accento doloroso:

« E morrò... senza averci capito niente? Ma l'infelice, il cui destino politico è fatalmente ovoidale, continua a ripetere: E *morrò... morrò*.... ma non arriva mai a morire.

« E in tal modo, senza accorgersene, inizia un nuovo partito scientifico: quello dei... *cretinoidi*!

Segretari generali non politici

Nei Circoli politici di Roma corre con insistenza la voce che sia intendimento del ministero di mantenere il sottosegretario di Stato com'è, con carattere politico, ma creare in pari tempo un segretario generale per ogni ministero, senza carattere politico. Sarebbe chiamato a questo ufficio, il più provetto dei funzionari elevati, il quale rimarrebbe in ufficio sino al momento di esser collocato a riposo, e manterrebbe la continuità nell'andamento dell'amministrazione. Al ministero degli esteri v'è già un segretario generale, il Malvano; a quello dell'interno c'è la cosa senza il nome, un direttore generale dei servizi amministrativi. Si tratterebbe di estendere questa specie di ufficio riassuntivo anche in tutti gli altri ministeri.

Congresso di socialisti

Animatissima fu la discussione nell'ultima adunanza socialista tenutasi a Roma circa l'atteggiamento dei deputati socialisti di fronte all'azione del Ministero. Dopo quattro ore, si finì per votare una pregiudiziale rinviante la questione ad un Congresso nazionale socialista, da convocarsi appositamente.

Intanto a Milano si accentua sempre più il dissidio fra turatiani e lazzaristi.

Un nuovo modello di vaglia

Col 1° gennaio 1902 saranno messi in circolazione i vaglia postali di nuovo tipo, il cui modello fu testè approvato dal ministero. I nuovi vaglia sono un poco più grandi delle cartoline ordinarie e, per comodità del pubblico, potranno acquistarsi dai rivenditori di sali e tabacchi, pagando una tenue sovratassa. Con questi nuovi vaglia si potrà spedire qualunque somma. Però il mittente ritirato il vaglia, dovrà versare all'ufficio postale la somma che intende spedire, ritirandone ricevuta e il vaglia sarà impostato nelle cassette ordinarie delle lettere senza ulteriori spese postali. Questo genere di vaglia è già parzialmente in uso in Svizzera ed in Austria con buon risultato.

A Roma non vogliono seminaristi forastieri

Il cardinale Respighi ha inviato una circolare ai vescovi italiani, invitandoli a non favorire la venuta a Roma di chierici ed abatini per continuare gli studi ecclesiastici, impensierendo il numero straordinario di quelli che si trovano qui. La circolare soggiunge: « I seminaristi che intendano venire a Roma devono trovare un posto in qualche collegio della città; altrimenti non saranno ammessi all'università pontificia e non riceveranno gli ordini sacri. »

Un municipio che fa un prestito per pagare gli impiegati

La Giunta municipale di Comacchio ha concluso un prestito di lire 50 mila per poter dare un acconto ai suoi impiegati, i quali da un anno non percepiscono lo stipendio.

Il prestito è stato garantito cedendo il canone daziario degli anni 1902-903 e parte del 904 e la Giunta ha anche dato la sua garanzia personale.

Nuovo materiale ferroviario

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato la fornitura del seguente materiale rotabile all'Adriatica: in aumento alla dotazione: 54 locomotive, 190 carrozze, 40 bagaglini, 1500 carri per l'importo complessivo 25,070,500; per rinnovazione: 18 locomotive, 130 carrozze, 12 bagagliai, 200 carri per l'importo complessivo di 6,813,515. La fornitura di questo materiale è interamente riservata all'industria nazionale. Sarà concessa per tre quarti mediante gara; per un altro quarto mediante trattativa privata.

L'alpeggio del bestiame

L'on. Carcano, ministro delle finanze ebbe una conferenza col ministro dell'interno intorno all'alpeggio del bestiame per ciò che riguarda la sorveglianza doganale. Il ministero dell'interno inviò una circolare ai prefetti delle provincie di confine affinchè essi raccomandino ai veterinari di compiere scrupolosamente la visita del bestiame reimportato, indicando nel relativo certificato la strada che il bestiame deve seguire.

L'oro e l'argento italiano in Francia

La Camera di commercio italiana in Parigi allo scopo di evitare i danni ultimamente lamentati, ricorda agli esportatori di oggetti d'oro e d'argento che non possono entrare in Francia che quelli d'oro avente il minimo il titolo di 18 carati 750 millesimi e colla tolleranza di 3 m|m e quelli d'argento aventi almeno 800 m|m con una tolleranza di 5 m|m.

L'ufficio del controllo in Francia a termini di legge non restituisce che spezzati gli oggetti che avessero un titolo inferiore ai limiti legali stabiliti.

Il treno dello Czar

Il treno col quale lo Czar e la Czarina viaggeranno in Francia, è quello costrutto a loro intenzione la prima volta che vennero in questo paese. A cinque anni d'intervallo servirà di bel nuovo all'Imperatore e all'imperatrice di Russia.

E' un treno magnifico: misura 157 metri di lunghezza e si compone di sette carrozze lunghe 18 metri ciascuna, sospese in modo da rendere il moto molto dolce.

Entrando nelle carrozze lo sguardo rimane affascinato dall'armonia delle tinte e dalle cento cose minute e belle nonchè pratiche, messe a portata della mano, che offrono il più grande *confort* e l'illusione di essere in casa propria, agli illustri viaggiatori.

Da una parte il treno contiene gli appartamenti del Presidente della Repubblica; dall'altra quello dei Sovrani, e nel mezzo, come luogo di riunione il vagone d'onore, il salotto di ricevimento vasto sontuoso e solenne, colle poltrone coperte di damasco rosso, degli affreschi e un plafone dovuto al pennello d'un giovane pittore, il signor Cavaillé Coll. A destra aprest una porta sul salotto anticamera, riservato al seguito presidenziale; a sinistra un'altra porta mette sopra un altro salotto simile, destinato al seguito imperiale.

Vediamo il vagone dello Czar: troviamo in primo luogo un *fumoir* tappezzato di stoffa colore... avana, e mobigliato di seggioloni in cuoio di Cordova; poi la sua camera da letto, in damasco verde a grandi rami; segue il gabinetto di toilette, meraviglia d'eleganza: le catinelle sono d'argento massiccio, il water-closet è tappezzato di turchino chiaro.

All'altra estremità del vagone imperiale sta l'appartamento della Czarina. Prima di entrare nella camera da letto di Sua Maestà, si traversa un delizioso boudoir in color beige e oro; i plafoni sono tappezzati di seta celeste, e le seggiole assortite sono del più puro stile Luigi XIV. Medesimo mobiglio della camera, ove ammirasi, nel mezzo, un letto d'acajou, drappeggiato all'antica.

Da ultimo il salotto particolare dei Sovrani completa questo vagone: colla sua biblioteca, le sue tavolette, i canapès, i molli tappeti, i canestri di fiori, dà l'idea del salotto d'una villa sontuosa. Manca soltanto un pianoforte, il cui suono non potrebbe armonizzarsi col fracasso del treno in marcia.

La sala da pranzo, la dispensa e la cucina occupano un altro vagone, che comunica direttamente con quello dello Czar e della Czarina.

Questo treno era stato disposto e addobbato dietro le indicazioni del presidente Faure, che si piccava di buon gusto e d'eleganza.

Arresti politici a Costantinopoli

Si ha da Costantinopoli che furono arrestati colà per motivi politici Apùl bey, addetto al ministero degli esteri, e Sudid bey, addetto a quello dell'istruzione.

Il Sultano respinse la domanda del patriarca armeno a favore della scarcerazione di diversi armeni condannati per reati politici.

Un'altra versione della fine di Andrée

Telegrafano da New York che due abitanti dell'Illinois, reduci dalla baja di Hudson, narrano che gl'indigeni avrebbero trovato l'anno scorso i cadaveri di due bianchi e la navicella di un pallone a novecento miglia a nord del fiume Moose. La descrizione fa credere che si tratti della spedizione Andrée.

Le lettere del castaldo

DALLE SPONDE del JUDRIO

Non so d'onde, nè da chi, giunsemi il n. 16 a. c. del giornale l'*Agricoltura Veneta* diretta dal prof. Tito Poggi, con la pagina segnata ove ci sono due righe che portano il titolo: *alimentazione dei bachi colle bacchette di gelso.*

Non mi trattengo sulla equivoca dicitura del titolo, ma sulla sostanza del breve scritto in favore del metodo friulano e dei vantaggi ottenuti (18 chil. di più per oncia) dal marchese Canossa col detto metodo.

Come vecchio bachicultore friulano, e propagandista del sistema in uso nella mia Provincia, mi sento in diritto di interloquire su questo argomento, benchè più e più volte in altro giornale abbia tentato di chiarire in cosa consista il metodo vero friulano e della sua grande utilità che si ottiene sul risparmio di spese, e di foglia, tanto da poter vantaggiosamente coltivare il baco, se anche il prezzo dei bozzoli avesse costantemente a fissarsi al di sotto delle lire 3.

I 18 chil. di bozzoli ottenuti dal marchese Canossa per il solo fatto di aver seguito il sistema friulano, mi sembra grossa, dacchè non credo che il reddititività per oncia possa il nostro sistema avvantaggiare sugli altri seguiti nelle altre provincie sericole italiane, mentre il vantaggio consiste invece, come dissi, tutto nel risparmio di foglia e nella mano d'opera ed altresì sulla salute del baco.

Ma per quanto si dice nello scritto in parola del succitato giornale veronese, il marchese Canossa adottò il cavallone Pasqualis, il quale è una imitazione del sistema friulano, non il friulano propriamente detto.

In Friuli, comunemente, si usa la *baracca*, ciò ch'è un pò diverso, essendo cosa più semplice e più economica, poichè per costruirla, i nostri bachicultori si servono di qualunque asse, di 1|2 morali, di stanghelle, di canne e di un po' di paglia di segala lunga, pettinata, onde formare la sede della baracca per i primi giorni, onde non cadano i bachi dal graticolato formato dalle stanghe e dalle canne intrecciate.

Tosto che sia formato circa da 12 a a 15 cent. di letto, si leva la paglia, e così i caccherolli cadono a terra e la *baracca* rimane più arieggiata e pulita.

Le fronde si dispongono ogni pasto in senso diverso per cui avviene una perfetta incrociatura di rami mantenendo così la sofficità della *baracca* ed il buon arieggiamento, il quale intento si raggiunge ancor meglio sottraendo, quando la baracca è abbastanza alta, una parte del letto sottostante, operazione spiccia e facile.

Il cavallone Pasqualis è ottimo, non c'è che dire, ma esige maggior spesa, non si adatta ai locali bassi nè le operazioni che si devono fare si riescono così facili come sulla *baracca* orizzontale friulana.

Per raggiungere una maggiore economia nell'allevamento dei bachi, più e

---

113 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Perchè?

— Abbiamo avuto una scena molto vivace.

— Quando?

— Recentemente. Il commendatore non è contento della condanna di Bosmondo; egli vuol riavere la moglie....

— Ah!

— Sì... Allora, ha pensato di ricorrere a me anche per questo, credendo di tenermi sempre le mani nei capelli per quelle maledette cambiali. Perdetti la pazienza, e gli dissi chiaro e netto che se egli poteva mandar me in prigione, io potevo fare altrettanto con lui; e gli spiegai il perchè..

— E allora?

— La conclusione fu che io gli dichiarai di essere pronto a servirlo, ma ad alcune condizioni.

— Quali?

— Anzitutto, mi avrebbe restituite le mie cambiali; poi, in rate, mi avrebbe pagato la somma di 200 mila lire.

— Capperi! caro signor Romiri, non avete riguardi voi con le cifre...

Ho domandato una somma così grande prima di tutto perchè dubitava assai che il commendatore me l'avrebbe accordata, ed io, in qualunque caso era disposto a fare delle riduzioni; e poi, perchè non so quanta parte me ne vorra per liberarmi da un altro giogo...

— Come?... Ma se di quello vi ho liberato io!

— Sì; ma io non lo sapeva.

— E il commendatore ha acconsentito?

— Sì...

— Poteva ben farlo, poichè già avrebbe pagato coi denari di sua moglie...

— E a questo proposito, anzi, badate di affrettarvi, perchè credo e temo, signora, che del vostro patrimonio finirà col restarvene ben poco.

— Come, come? Che sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che il commendatore Orsini ha già consumato, della sostanza di sua moglie, circa tre milioni, se non forse più.

— Che diavolo d'uomo! Ma come ha fatto?

— Cattive speculazioni... e troppa compiacenza per i propri vizii.

— Bene bene, di questo ci occuperemo in seguito. Adesso badiamo alla questione principale e più importante. Il commendatore dunque vuole che sua moglie ritorni con lui? Come ha fatto a sapere che non era più sua prigioniera?

— Glielo hanno telegrafato da Torino.

— Che cosa disse? Che cosa fece?

— Ne fu inquietissimo. Ma, dovete sapere che quell'uomo, adesso, è innamorato pazzo della signora... di sua moglie.

— Davvero?

— Ne sono sicuro. Ne volete una prova? Egli ha nel suo gabinetto un magnifico ritratto della signora, che tiene il coperto da un velo, da un drappo... Di tanto in tanto egli si reca nel gabinetto, vi si chiude, solleva il velo, e sta contemplando il ritratto di sua moglie. Il commendatore ha passato la maggior parte di sua vita sempre correndo dietro affannosamente alla fortuna, senza mai fermarsi ad ascoltare la voce del cuore nè quella dei sensi. Quando l'ebbe raggiunta e potè riposarsi, e l'uno e gli altri ripresero il loro impero, e con maggiore impeto e violenza.

— Questo si capisce. Ma, in qual modo il commendatore vorrebbe costringere sua moglie a ritornare con lui? E, anzitutto, sa egli forse dove essa si trova?

— Lo sa.

— Corpo di mille fulmini! Come mai lo ha saputo?

— Glie l'ho detto io.

— Voi! Corpo di...

— Scusate, signor Lorini, io gli ho manifestato una mia supposizione, perchè mi è sembrato che voi solo potevate essere immischiato in questa faccenda. Il commendatore mi diede incarico di accertare se la mia supposizione era fondata.

— E voi?

— Ed io eseguii la mia missione.

— E che cosa scopriste?

— Che la signora Emilia era rifugiata in casa vostra.

— Cosicchè voi mi avete spiato?

— Lo confesso!...

— Ebbene, ciò non mi stupisce, perchè io lo sapevo.

— Come!... voi lo sapevate?!

— Sì, mentre voi spiavate me, io faceva spiar voi. Tanto è vero che questa sera ho potuto sorprendervi allorchè uscivate da casa Orsini.

— Ah!...

— Vedete che anch'io sono un buon giuocatore.

Romieri fremette. Comprese e si convinse che il signor Lorini era davvero un forte e temibile avversario. Ma ormai non gliene importava più. Aveva fatto il sacrificio completo di sè — forse assai meno disinteressato di quel che poteva parere — e più inoltrava nella sua confessione, più provava una specie di conforto, di sollievo; gli pareva quasi di tornar meritevole della stima altrui. E questo pensiero gli faceva bene e gli dava coraggio.

Il signor Lorini seguitò l'interrogatorio.

— E quali erano, chiese, i progetti del commendatore?

— Su questo, poco potrei dirvi perchè poco so... poco o nulla.

— Cioè?

— Da principio, stassera, il commendatore voleva che io venissi qui, suo ambasciatore, a portare un *ultimatum* alla signora. Io gli feci osservare che questo progetto equivaleva, messo in pratica, al commettere uno sproposito...

— Ah, voi gli avete fatto questa osservazione?

(*Continua*)

più volte ho parlato del sistema della *chiusura* sorto in Friuli e precisamente a Mortegliano e paesi contermini e che si va diffondendo sempre più.

La chiusura si fa quando i bachi sono nella loro maggiorità maturi, vale a dire un giorno o due dopo che s'è cominciato a trovarne alcuni. In un allevamento ben fatto, i bachi devono essere uguali, per cui la maggioranza matura unita.

Allora si somministra un doppio pasto di foglia. Su questa si forma come un reticolato di legni secchi, sottili, lunghi, flessibili preparati appositamente in antecedenza. Fatto ciò delicatamente si lasciano cadere i fuscelli di paglia lunghi da 40 a 50 centim. in guisa di formare un bosco sufficientemente denso sulla intiera superficie della *baracca*. Compito anche questo breve lavoro, si abbandona a sè la bacheria, e basta sorvegliarla onde rimediare a qualche accidente che può avvenire, ma non si somministra più una foglia ne si leva alcun baco. Se la stagione corre propizia due giorni dopo la *chiusura* si vede tutta la paglia piena di bozzoli, e quando la maggior parte di questi sieno compiti, si allontana qua e là a strati la paglia in guisa che vi possa campeggiare l'aria. Sei o sette giorni dopo si sbozzola.

Con questo sistema, dopo la quarta muta, sono finite le grandi faccende per i bachi, mentre col metodo lombardo di tenerli sui graticci fino al bosco, si rendono maggiori. In questo principalmente consiste la grande economia che dovrebbe far preferire il sistema friulano a tutti gli altri.

Il prof. Poggi mette in campo la questione dei gelsi i quali non possono che soffrire se si sfrondano tutti gli anni, come può sembrare seguendo il metodo friulano.

Ma lo stesso egregio professore conclude che non si coltivano i bachi per i gelsi, ma questi per quelli.

C'è però un rimedio anche a ciò, adottando il metodo di brucare la foglia sopra un terzo dei gelsi, sfrondando, per quando sono in baracca, un'altro terzo, e destinando al riposo perfetto l'altra parte. Veramente, tagliando tutti gli anni, a meno che non si tratti di terreni eminentemente fertili, non è possibile ottenere una vita di 150 anni del gelso, come quasi la suppone il Poggi.

C'è però un'altra questione sul gelso, sia tenuto alla lombarda o alla veronese, vale a dire se convenga lasciarlo venire grand'albero. Io credo di no. I gelsi nel Friuli, durano poco, è vero, ma il loro danno è molto limitato in confronto di quelli che si lasciano crescere a dismisura, e ciò si deve porre a gran calcolo.

Ed un'altra questione ancora è giocoforza tirare in campo, vale a dire quella, che seguendo il principio di ritrarre i prodotti col maggior utile netto se può convenire di avere gelsi ad alto fusto sia alla lombarda ed alla friulana, ovvero di formare molte siepi di ottima qualità di foglia. Io propendo per le siepi considerandole più rimunerative sotto ogni riguardo.

* * *

La mia lettera essendo troppo lungamente bacologica, argomento non di attualità, rinunzio ad altre cose che aveva in animo di scrivere.

Non posso però tralasciare di lamentarmi del tempo, punto favorevole alle uve, le quali hanno necessità di aria, di buon sole, e non di umidità e di fresco. Se non muta in breve codesto tempaccio si arrischia di fare vini deboli ed aspri. Oh! l'anno scorso che tempo correva a quest'epoca; e si fece il buon vino.

Il Castaldo

SOLDATI TURCHI CHE ASSALGONO UN ESATTORE

Telegrafano da Belgrado:

Gli ufficiali e i soldati del presidio turco di Ueskub, non essendo stati pagati da vari mesi, hanno assalito l'esattore delle imposte imperiali, lo hanno maltrattato e lo hanno costretto a dar loro tutti i denari che aveva.

Scandalo in Teatro

Un furto letterario

Una piccante scenetta è successa al Jubiläum-Theater di Vienna dove si dava, dinanzi a un pubblico affollatissimo, una nuova sensazionale produzione, tradotta e ridotta dall'inglese da Bohrmann — così almeno diceva il manifesto. Il dramma «Im Zeichen des Kreuzes» riproduce, nell'ambiente del «Quo vadis?» i martirii dei primi cristiani.

Il successo era stato clamoroso. Alla fine Borhrmann venne chiamato alla ribalta fra grandi ovazioni. D'improvviso si vide una bella ed elegante signorina sporgersi dal parapetto di un palco di sinistra e la si udì replicatamente gridare:

— E' un'infamia! Bohrmann è un truffatore! La traduzione è mia! Stupore generale... La coraggiosa signorina in questione è triestina, appartiene a distinta famiglia e si chiama Amanda Dulcine. Intervistata da un giornalista, dichiarò che aveva mandato da Trieste il suo manoscritto a Bohrmann e che questi se ne servì pacificamente, con lievi modificazioni. La questione avrà un seguito in tribunale.

Cronaca provinciale

Da CORDENONS

Morto dal tetano

Ci scrivono in data 26:

Domenica 1° corr. moriva il ragazzo O. P. di 13 anni, colpito dal tetano. Due e tre settimane fa si era ferito ad una mano con un coltellaccio sporco da terra, e la ferita si era già quasi rimarginata, quando insorse la terribile malattia che lo trasse alla tomba in 5 giorni, malgrado le più assidue cure prestategli. E' questo il secondo caso di tetano manifestatosi in questo Comune in poco più di tre mesi.

Luce elettrica
Un nuovo cotonificio?

I signori Galvani hanno intrapreso un grande lavoro nella località dove già esistette una cartiera, incendiatasi 15 o 20 anni or sono. Il salto d'acqua, che muoveva un molino e, un tempo, le ruote idrauliche della cartiera, verrà di molto approfondito e darà movimento ad una o più turbine, che saranno adibite per ora alla produzione di energia elettrica. E' un importante lavoro che ora occupa molti operai con vantaggio del paese, specialmente in quest'anno disgraziato per gli emigranti all'estero.

Ma ben maggiore saranno i vantaggi per Cordenons se potrà venire realizzata l'idea dei signori Galvani, cav. Raetz, ed altri, di costruire cioè in quella stessa località, così ricca d'acqua, un grandioso cotonificio, che potrà dar lavoro a quelle centinaia di operai ed operaie, che son costretti a scendere tutti i giorni fino a Torre e Pordenone per guadagnarsi da vivere.

L'arrivo dei cavalleggeri

Oggi, sotto una pioggia dirotta ed inclemente, arrivarono sei squadroni del 12° regg. Cavalleria: rimarranno qui accantonati venti giorni, per prendere parte alle grandi manovre, che avranno luogo sulla grande brughiera di Roveredo.

Le elezioni di Udine

Data l'inerzia dei costituzionali, qui non sorprese la vittoria dei popolari di Udine, nè dispiace, in quanto che è pur necessario che anche i popolari vadano una volta al potere, per sapere di quale onestà e di qual sapienza son capaci nel reggere la cosa pubblica.

Da CANEVA DI SACILE

Cospicua elargizione

Ci scrivono in data 4:

(*A. C.*) I congiunti dell'esimio scultore cav. Enrico Chiaradia di qui nella ricorrenza del trigesimo della sua morte con nobile e delicato pensiero hanno elargito alla locale Congregazione di Carità ad incremento del patrimonio dei poveri del paese la cospicua somma di lire 1500.

Questo atto munifico, mentre torna di onore alla stimatissima famiglia Chiaradia, varrà a tener sempre viva la cara memoria dell'amatissimo estinto e potrà essere di eccitamento ad altre persone agiate a fare in seguito simili opere di beneficenza.

DA FAGAGNA

Grande gara di emulazione fra contadini

Ci scrivono in data 4:

Sono avvertiti i signori del Comitato ordinatore, i signori onorevoli sindaci e M. R. parroci per notizia agli interessati, i possidenti, fittabili, coloni, castaldi, dei comuni di Colloredo, Coseano, Fagagna, Majano, Martignacco, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna:

che i fiori in vasi devono, senza eccezione, essere tutti presentati al Comitato in Fagagna (Casa Pico) il giorno giovedì 12 corrente;

che i prodotti vegetali ed animali, vini e liquori e gli oggetti tutti rappresentanti le industrie campestri e domestiche esercitate dai contadini ed ogni altro oggetto da presentarsi all'Esposizione, devono essere portati entro i giorni di giovedì e venerdì (11 e 12 corr.) e non più tardi;

che l'Esposizione si aprirà il giorno 14 corr. nelle ore pomeridiane;

che ogni espositore avrà cura di ritirare la ricevuta regolare di quanto presenta, e un viglietto d'ingresso che da diritto ad una sola entrata gratuita;

che il bestiame da cortile (pollame, conigli, ecc.) devesi pure presentare nel pomeriggio del giorno 13;

che il bestiame grosso (bovini, equini, ovini, suini) deve essere presentato per le ore 8 ant. del giorno 17 in piazza del mercato. E' permessa la vendita dei capi anche premiati, purchè non abbiamo riportati speciali premi con vincolo (premi provinciali);

che tutte le premiazioni verranno fatte nel pomeriggio dei giorni 17;

che dopo le premiazioni, e il giorno 18 specialmente, si restituiranno gli oggetti esposti. In quanto ai prodotti la giuria è in diritto di procedere all'assaggio di quanto crede pel suo giudizio.

Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi al Comitato generale in Fagagna e presso i signori membri dei Comitati in ogni comune.

DA MERETTO di TOMBA

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 5:

Brandolino Sante fu Domenico, d'anni 67 da Pant'anicco (Meretto di Tomba) l'altro ieri condusse a pascolare dei tacchini nei propri poderi.

All'ora di pranzo non fece ritorno a casa ed i famigliari dopo parecchio tempo preoccupati della lunga assenza del loro capo, si recarono in cerca di lui. Il nipote Severino Brandolino, lo trovò in mezzo ai campi cadavere.

Avvertite le autorità, si portò sul luogo il Sindaco ed il medico comunale Grillo che ne constatò il decesso per paralisi cardiaca.

Da PORDENONE

Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 5:

Ieri la gentile e colta sig.na Amelia Etro figlia del chiarissimo avv. Francesco Carlo giurava fede di sposa all'egregio ing. Avogadro Giovanni di Bergamo.

Furono padrini in Municipio l'avv. Riccardo Etro, fratello della sposa ed il pubblicista sig. Antonio Brusadini, in chiesa il sig. cav. dott. Pericle Crosara, sotto prefetto di Vercelli, cognata della sposa, ed il sig. Pietro Moroni di Bergamo.

Alle spettabili famiglie Etro ed Avogadro le nostre migliori felicitazioni.

Banda militare

Da ieri Pordenone presenta un'aspetto insolito. Il 12° Reggimento cavalleggeri Saluzzo e la compagnia ciclistica dei bersaglieri, hanno portato una nota gaia e ridente. Questa sera avremo in piazza il primo concerto della rinomata banda del Saluzzo diretta da quel simpatico maestro che è il signor Chiara.

Dobbiamo essere grati al signor colonnello cav. Luigi Salvati poichè questa sera la banda non avrebbe potuto suonare perchè appena giunta. *Bi*

Da MONTEREALE CELLINA

Precipita nel torrente

Ci scrivono in data 5:

Una donna di Andreis, addetta ai lavori del Cellina precipitò nel torrente. Si provvide tosto a che il cadavere forse pescato ed in fatti fu rinvenuto in territorio di Barcis.

L'autorità fu sul luogo e si parla di un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

da AVIANO

Ferimento

Ci scrivono in data 5:

Verso la mezzanotte di ier l'altro certo Giovanni Mazzocut sensale di qui mentre rincasava un po' alticcio, venne ferito gravemente al capo. Fu trovato la mattina dopo sul sito in una pozza di sangue. Egli dice d'ignorare chi sia il suo feritore. *S.*

da SAN DANIELE

A ognuno il suo

Il prosindaco di S. Daniele ci comunica la seguente nota cui ben volentieri diamo corso:

Il corrispondente udinese della «Gazzetta di Venezia» scrive, in data 28 u. s., che in occasione dell'apertura della sala moderna nella biblioteca di San Daniele il bibliotecario abate Narducci ha pubblicato un notiziario storico di quella biblioteca. Per la verità, la cosa deve esser rettificata in questo senso, che, pur essendosi le notizie desunte anche da un opuscolo dell'abate Narducci del 1876, (come lo indica la nota bibliografica aggiuntavi) il così detto notiziario storico è stato scritto dal dott. Romualdi e pubblicato dal Municipio. L'uno e l'altro di questi tengono a tale rettifica, non per la trascurabile entità della pubblicazione stessa, ma per una semplice questione di iniziativa.

Da PORTOGRUARO

Esposizione agraria

Ci scrivono in data 4:

L'Esposizione che avrà luogo in Portogruaro nel 21, 22, 23 corr. promette di riuscire splendida sotto ogni rapporto. Per la mostra bovina, è assicurato il concorso di tutti i maggiori possidenti del Distretto che presenteranno soggetti scelti e numerosissimi. Fuori concorso vedremo anche qualche bel gruppo di cavalli e animali da cortile.

Così tutte le principali case nazionali ed estere di macchine agrarie figureranno alla nostra Esposizione: malgrado la vastità degli splendidi ambienti delle Scuole Comunali, gentilmente concessi dal Municipio, converrà ridurre le domande di spazi chiesti dagli espositori. Oltre modo interessante riuscirà il Congresso grandinifugo sia per le numerose adesioni sia perchè riassumerà i risultati dell'annata.

Ecco l'elenco delle medaglie fin'ora pervenute, da assegnarsi alle diverse categorie di espositori:

1. Ministero Agr. e Commercio, 2 grandi medaglie d'oro, 4 d'argento, 3 di bronzo.
2. Prov. di Venezia, 1 grande medaglia d'oro, 2 d'argento.
3. Cattedra ambulante agr. di Venezia, 10 grandi medaglie d'argento.
4. Unione Agr. di Portogruaro, 1 medaglia d'oro, 10 d'argento, 5 di bronzo.
5. Ass. Agraria friulana, 1 medaglia d'argento, 1 di bronzo.
6. Circolo Agr. S. Vito al Tagliam. 4 med. d'argento.
7. Idem di Latisana, 2 med. d'argento.
8. Idem di S. Michele al Tagliamento, 4 med. d'argento.

Premi in denaro per l'Esposizione bovina lire mille.

In tale occasione il nostro Teatro Sociale si aprirà con la «Mignon» ed oltre ad altri pubblici festeggiamenti avremo un concorso bandistico che riuscirà certo molto attraente.

Sappiamo che all'apertura dell'Esposizione presenzieranno il prefetto della nostra Provincia e numerosi senatori e deputati.

Cronaca cittadina

Il Natale del Redentore
ORATORIO di Don Lorenzo Perosi
La prima esecuzione

Alle due la chiesa comincia a popolarsi. Cerimonieri in abito nero ricevono i biglietti e dirigono per i posti. Ogni cosa procede con ordine lodevole.

Tutta la navata dell'altar maggiore è disposta per l'orchestra e per i cori, con un palco improvvisato e con una comoda gradinata. Gli uomini vestono a nero, le donne in bianco; l'effetto è stupendo.

Intanto la gente affluisce; è una vera fiumana. Le eleganti acconciature delle signore spiccano coi loro variopinti colori. Erano state pregate a venire *in capelli*, e hanno tanto obbedito... che sono quasi tutte *in cappello*! non c'è da dolersene però; il colpo d'occhio ne è forse più attraente.

Oramai la vasta sala è gremita. Le lampade, accese al posto, dell'orchestra danno l'illusione che lo spettacolo sia di sera, e in un teatro. Di fatti, più nulla ci ricorda di essere in chiesa. C'è tutta l'ansiosa aspettativa, che precede le rappresentazioni di grande importanza; si chiacchiera, si bisbiglia, si sentono gli accordi degli istrumenti, ci si prepara a salutare il valoroso maestro, così acclamato dappertutto, con una imponente ovazione.

Notiamo intanto parecchie delle eleganti signore, la contessa Trento, la marchesa Colloredo, la contessa Valentinis, la contessa di Prampero, la sig.ra Giacomelli, la contessa Mangilli, la sig.ra Morpurgo e tante e tante altre; il prefetto comm. Doneddu, il R. Commissario cav. Cian, il senatore Prampero, l'onor. Morpurgo, l'on. Girardini, il generale Giacomelli, l'avv. Schiavi... e chi può contarli tutti? C'è la rappresentanza di tutti i giornali di Udine, e dei più importanti d'Italia... insomma, anche prima che si cominci l'oratorio, il solo spettacolo del pubblico, che avrà dai 3 ai 4 mila spettatori, è imponente davvero.

Alle due e mezzo precise entrano due Arcivescovi ed un vescovo. Il maestro Perosi si avanza. L'applauso del pubblico impaziente lo accompagna con vero entusiasmo al suo posto. Egli s'inchina; poi si volge sorridendo verso l'orchestra; c'è qualche secondo di nuova attesa; finalmente egli dà il segnale, e l'orchestra comincia.

Si è parlato e scritto tanto di Don Lorenzo Perosi, che non pretendiamo certo ripetere le cose già dette. Egli è indiscutibilmente un vero genio musicale, e l'arte italiana ne deve andare orgogliosa. Giovanissimo, ha raggiunto tale fama che chiunque ambirebbe nell'età più matura. Si capisce che il fascino del suo ingegno debba guidare le masse. Della sua abile, potente direzione si è avuto ieri una prova luminosa, chè spettacolo d'insieme più armonicamente riuscito mai si potrebbe desiderare.

Il suo gestire è largo, teatralmente elegante; la sua fisonomia ha tutte le espressioni della musica; a momenti egli sembra ispirato. In una parola, anche nello sguardo, anche nell'atteggiamento, egli è un vero, un potente artista!

Mai silenzio più profondo, più sepolcrale si mantenne durante una rappresentazione. Tutte le menti, tutti gli sguardi erano attratti dal Grande Maestro, dalla sua musica sublime; ed egli doveva ben *sentire* quale potenza meravigliosa esercitasse in quel momento sui cuori!

La prima parte è di minor effetto della seconda, e certo più difficile a comprendersi in tutte le sue finezze e le sue meravigliose attrattive. Ma chi avrà la fortuna di assistere replicatamente allo spettacolo, resterà ogni dì più estasiato innanzi a quella prima parte, così severamente perfetta.

Alla fine di essa l'applauso fu caloroso, e replicatamente il M. Perosi dovette presentarsi a ringraziare il pubblico che l'acclamava.

Al suo riapparire, per la seconda parte, Egli fu di nuovo salutato da applausi; e questi applausi lo accompagnarono sino alla fine di essa.

Perchè, come abbiamo detto, se la prima parte è densa di concetti, e fortemente espressa, e tale da farsi ammirare dai buongustai, la seconda esalta di primo acchito. Qui il pubblico si sente spinto allo scoppio degli applausi, qui una corrente elettrica invade l'uditorio, che acclama con entusiasmo l'autore.

Si volle la replica del prologo e la replica di *O Enunamel, o Sapientia, o Adonai!*

L'interludio orchestrale è stupendo, ci si sente il terrore, l'incertezza dei pastori dopo l'appazione dell'Angelo, ed è tale pagina che basterebbe a dar fama a un compositore.

Fu applaudito calorosamente *Et peperit filium suum*, così pure il Coro dell'adorazione.

Il *Te deum* apparve, qual'è, veramente grandioso; e alla fine l'entusiasmo del pubblico raggiunse il massimo grado, e un'imponente ovazione salutò il giovine e valoroso sacerdote.

L'esecuzione fu splendida; i quattro artisti gareggiarono di zelo e di valentia. Il baritono Kaschmann, che ha studiato a Udine col maestro Giovannini, è il predidetto interprete del maestro Perosi, e ben a ragione, chè nessun altro potrebbe con altrettanta efficacia colorirne il concetto. Fu grande, ed ebbe un applauso fragoroso nella frase: *et reclinavit in præsepio*, detta da lui in modo insuperabile.

La soprano signorina Maddalena Ticci è artista egregia e meritevole della fama con cui giunse a noi.

Ed egregio ci apparve anche il tenore Fasciolo, dotato di bella voce e di bel metodo di canto.

La mezzo-soprano sig.a Clara Fino-Savio, che ha voce assai simpatica, cantò con molto sentimento, e fu pure molto applaudita.

Inappuntabili i cori, squisita l'orchestra, dove passò quasi inosservato alcun piccolo difetto di qualche istrumento isolato, difetto cui, nelle successive esecuzioni, sarà per certo posto rimedio.

Insomma, uno spettacolo eccezionalmente splendido, e tale di cui va data lode piena, meritatissima alla Commissione che lo promosse. Forse mai se ne ebbe altrettale così accurato e lodevole.

E da esso noi siamo usciti più convinti che mai della grandezza d'ingegno del maestro Lorenzo Perosi. Ingegno che ha rotte le dighe degli antichi metodi del canto liturgico, che ha portato nell'*oratorio* tutto il colore e il sentimento della musica profana da teatro, e che rivela l'artista gagliardo e potente nel senso più lato della parola.

Oramai anche alla odierna e alle successive esecuzioni di domani e di domenica è assicurato lo straordinario concorso di pubblico che s'è avuto ieri.

Terminiamo con un voto: sarebbe augurabile che il pubblico non interrompesse con applausi intempestivi la solenne grandiosità dell'esecuzione.

Erano rappresentati i giornali:

Crociato — Patria del Friuli — Giornale di Udine — Friuli — Paese (tutti di Udine) — *Scena Illustrata — Rivista Melodrammatica — Palcoscenico — Rassegna Melodrammatica — Arte — Cosmorama — Cosmos Cattolico — Concordia — Cittadino di Mantova — Berico — Credente Cattolico di Lugano — Eco del litorale, Gorizia — Foromiulij — Corriere friulano — Gazzetta di Venezia — Gazzettino — Adriatico — L'Indipendente* ed altri.

* * *

La esecuzione di domenica sarà in onore del M. Perosi con qualche novità.

La carrozza del Maestro Perosi investita. Ieri nel pomeriggio all'uscita del pubblico dall'oratorio eseguito in Duomo, la cittadina che conduceva il M. Perosi col cav. Ugo Laschi, venne investita, allo sbocco della piazzetta del Duomo in via della Posta, da un'altra vettura. Le ruote dei due veicoli si urtarono con forza e la carrozza del Maestro Perosi si sollevò da un lato; molto probabilmente si sarebbe rovesciata se nella ressa di pubblico, alcuni popolani non fossero giunti in tempo per reggerla e riporla in equilibrio.

Al M. Perosi, per nulla spaventato per l'incidente, gli astanti fecero una dimostrazione di affettuosa simpatia.

La giornata dei Vescovi. L'arcivescovo armeno, coi suoi padri coristi è partito ieri sera per l'isola di S. Lazzaro.

—

Il Pontificale di Mons. Isola ebbe luogo oggi alle 10; cantava la schola di Pozzuolo.

—

Ieri sera col diretto delle 17 arrivò Sua Ecc. Mons. Polin vescovo di Adria.

—

Oggi sarà qui il Patriarca di Venezia per assistere alla II^a^ esecuzione del *Natale*.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

Ferimento in rissa. Luigi Gaspero di anni 49 fu Pietro maniscalco si fece medicare all'Ospitale per ferita lacero alla fronte e all'orecchio sinistro, ferite riportate in rissa.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 agosto 1901
XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	62,9r6.79
Conto Cambio valute	»	12,302.76
Effetti scontati	»	3,650,83·.73
Valori pubblici	»	538,2 3.37
Compartecipazioni bancarie	»	36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	424,179.01
Antecipazioni contro depositi	»	107,426.20
Riporti	»	188,281.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	276,879 89
Debitori diversi	»	22,664 06
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	26,523.26
	L.	5,378,428.07

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 700,714.60	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 143,389.19	» 1,854,688.60
Depos. a cauzione dei funzionari	» 75,375.—	
Depositi liberi	» 935,209.81	
	Totale Attivo	L. 7,233,116.67
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 21,755.75	
Tasse Governative	» 13,666.14	
		» 35,421.89
		L. 7,268,538.56

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,658,326.74	
» a piccolo risp.	» 135,310.21	
» in Conto corr.	» 2,264.201.85	
		» 4,057,838.80
Ditte e Banche corrispondenti.		» 560,365.05
Creditori diversi		» 57,210.85
Azionisti conto dividendi		» 1,084.75
Fondo previd. Impiegati	Valori 26,523.26; Libret. 6,399.62	
		» 32,922.88
		L. 5,284,563.97
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,854,688.60
	Totale passivo	L. 7,139,252.57
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 86,422,28	
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71	
		» 129,285.99
		L. 7,268,538.56

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco *L. Muzzatti* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere o valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Per la linea Spilimbergo Gemona. Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: Sabato prossimo partirà per il Veneto la Commissione composta del cav. Saugnini e del tenente colonnello Piacentini per lo studio della ferrovia complementare Spilimbergo Gemona.

Il Piacentini è incaricato di studiarla dal lato militare.

Presieduta dal sottosegretario on. Niccolini, stamane si riunì la Commissione per gli orari; il cavalier Campello rappresentava la Società veneta.

Nella seduta del pomeriggio si discusse circa le linee del Veneto, con intervento del rappresentante della Mediterranea.

Una notizia dolorosa. Un telegramma da Paluzza annunciò che l'egregio sig. Paolo Gaspardis, persona conosciuta e stimata in città, fu colà colto da paralisi.

Successivi telegrammi al direttore del negozio, sig. Luigi del Fabbro, annunziano che le condizioni sono gravissime.

Il sig. del Fabbro è partito ieri sera per Paluzza assieme al prof. Pennato.

Un telegramma di stamattina avvertì che il prof. Pennato trovò l'ammalato in condizioni benchè gravi, non disperate.

Auguriamo quindi al sig. Gaspardis che possa in breve ricuperare la salute.

In giardino grande

Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà il spettacoloso dramma storico in 4 atti *Aida*, ovvero la Schiava.

Farà seguito una brillante farsa.

Avviso di protrazione d'asta

Si avverte che la continuazione dell'asta dei rimanenti vini, liquori e mobili di proprietà del fallimento Lunazzi e Panciera, siti nel magazzino in Suburbio Aquileia Case Peroraro, è stata rimandata a sabato 7 corrente ore 9 ant. ferme le condizioni di cui i precedenti avvisi.

Udine, 4 settembre 1901.

Il Curatore del fallimento
Avv. *Ermete Tavasani*

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Continuano applauditissime le proiezioni del reale cinematografo *Lumiere* al Teatro Minerva. Ogni sera vi assiste numeroso pubblico che si diverte assai.

Ecco il programma attraentissimo per le due rappresentazioni di questa sera con i funerali di *Umberto I.*

1. Apertura del Corteo — Gli Alpini e la Fanteria.
2. Musica municipale — Ufficiali dell'Esercito e dell'Armata.
3. Stato maggiore a cavallo — Deputazioni — Corpo Insegnanti — Istituto di Scienze e Belle Arti in Roma — Presidenti di Tribunali C. e P.
4. Sindaci e Giunta municipale di Roma con Gonfaloni e Fedeli.
5. Corte d'Appello — Ufficiali Generali dell'Esercito e dell'Armata — Deputazione degli ordini civili e militari.
6. Il Clero — Camera e Senato.
7. La salma — S. M. il Re Vittorio Emanuele III — Sovrani e Principi, Ambasciatori, Inviati speciali e Cavalieri dell'ordine della SS. Annunziata.
8. Gli stendardi della cavalleria con scorta d'onore — Società e corone.
9. Bandiere dell'esercito con scorta d'onore.
10. I veterani delle patrie battaglie e di Turato.
11. La rappresentanza di Siena coi suoi valletti in costume.
12. Seguito del Corteo — La Società ginnastica di Roma.
13. La Rappresentanza delle Società ginnastiche con bandiere.
14. Società del Tiro a Segno Nazionale.
15. Deputazioni di Rappresentanze. Società e Corporazioni con bandiere e corone.
16. Società e Corporazioni. Rappresentanze con corone.
17. Società dei Tramwais ed Omnibus romana.

Per ultimo: « S. M. Umberto I. a bordo della *Lepanto* », un quadro palpitante di vita, che ovunque ottenne un successo d'entusiasmo.

Oltre ciò verranno presentati 12 quadri di soggetto umoristico.

Domani, sabato, tre rappresentazioni: una alle 3 pom. per bambini, e le altre due alle 7.30 e alle 9 di sera.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 6 settem. ore 8 ant. Termometro 15.5
Minima aperto notte 12 1 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione crescente — Ieri vario piovoso
Temperatura Massima 23.7 Minima 12.6
Media: 17.450 Acqua caduta m.m. 11.—

ULTIMO CORRIERE

LA FACCENDA DEI DALMATI A ROMA

Nonostante le esagerazioni dei giornali, si assicura che fra i gabinetti di Roma e Vienna corrono trattative diplomatiche amichevoli, relativamente alla questione dell'Istituto di S. Girolamo.

Si smentisce altresì che il Governo austriaco abbia rimesso una nota diplomatica alla Consulta per la questioni di San Girolamo.

I due Governi lasciano che i Tribunali decidano; la questione non si farà così grossa come da qualche parte si vorrebbe.

* *

Telegrafano da Roma all'*Arena*: Il prete Patzmann è da qualche giorno di eccellente umore. Egli si mostra sicuro dell'appoggio del Vaticano e dell'Austria, e perciò ha dichiarato e continua a dichiarare che resterà a S. Girolamo e non cederà nemmeno alla forza.

Si lamenta che il governo non dia al commissario regio Susca istruzioni precise, come in qualunque paese si sarebbe già fatto.

So che il Patzmann si è vantato coi suoi preti e frati croati di aver fatto sloggiare i dalmati e di essere rimasto lui padrone del campo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 5

Furti

Vittori Giuseppe era a servizio del dottor Sartogo a Cividale. Ivi rubò diverso vino procurandosi la chiave della cantina.

Rubò pure un orologio d'argento e la catena d'oro; è confessò.

Viene condannato ad anni uno.

Oltraggio

Pez Giacomo di Porpetto è imputato di aver oltraggiato il sindaco di Porpetto colle parole: « porco, assassino » ecc. Il Sindaco co. Frangipane dice che era venuto a chiedere il certificato per poter mendicare; alla risposta che lui non era competente a rilasciarlo, il Pez lo avrebbe minacciato e oltraggiato.

Vengono sentiti il segretario Zanola e il maestro comunale Bevilacqua che confermano l'accusa. Il P. M. chiede mesi 3 e 100 lire di multa. Il Tribunale accoglie la proposta del P. M.

Truffa

Olivetti Giovanni di Venezia è imputato di truffa e di contravvenzione al monito. Il P. M. chiede 35 giorni di reclusione per la truffa e 20 di arresto per la contravvenzione. Dopo una bella difesa dell'avv. Mini, il Tribunale assolve l'Olivetti dall'imputazione di truffa e lo condanna a 20 giorni d'arresto per contravvenzione al monito.

Clamoroso processo per adulterio

Mandano da Napoli:

Ieri in Camera di Consiglio si discusse la querela per adulterio presentata dal nostro ministro plenipotenziario ad Atene, duca d'Avarna, contro la propria moglie principessa Dolgorouky, che sarebbe stata sorpresa in flagranza col principe Galatro Colonna.

La causa è seguita con vivo interesse trattandosi di persone notissime nel gran mondo napoletano, e perchè essendosi la principessa sgravata circa dieci mesi dopo l'assenza del marito, questi non volle riconoscere la prole.

Su ciò deve anche decidere il tribunale.

Difendono la principessa gli avvocati on. Gianturco, Guarracino e Leone: difendono il duca il senatore Pessina, l'on. Grippo e l'avv. Vescia.

MERCATI

FRUTTA

Pere 6, 7, 8, 10, 12, 15, 18, 20.
Pesche 5, 6, 7, 8, 11, 12, 14, 16, 17, 20.
Pomi 5, 6, 7, 10.
Sorbe 6, 7.
Susine 11, 13, 14, 15.
Uva 23, 25, 30.
Fichi 10, 12.
Noci 35.

Bollettino di Borsa

UDINE, 6 settembre 1901

Rendite	5 sett.	6 sett.
Ital. 5 % contanti	102 60	102.50
» fine mese pross.	102.85	102.70
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71 90	72.05
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	313.—	315.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	511.50	512.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	441.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	51.2—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	868 —	863 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	719 —	718 —
Id. » Mediterr. »	532 —	538. —
Cambi e Valute		
Francia chèque	104.—	104 05
Germania »	128 25	128 30
Londra	26 21	26 22
Corone in oro	109 50	109 60
Napoleoni	20 78	20 (8
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.85	98 90
Cambio ufficiale	104.—	104.07

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.0	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti